

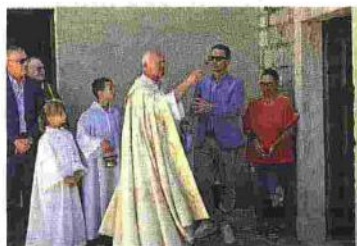
Domenica 20 settembre 2026

PIERO MAESTRO

CASTEGNERO

Tre nuove campane squillano nei cieli dei Colli Berici

Festa grande a Castegnaro domenica scorsa per l'inaugurazione di 3 nuove campane. Il concerto potrà quindi contare ora su 8 bronzi squillanti. Quelle preesistenti erano state realizzate nel 1974 dalla Fonderia Colbachini di Padova. Le nuove sono state fuse nello stabilimento De Poli di Vittorio Veneto e sono intonate in Do4, Re4 e Mib4. Castegnaro potrà così disporre di una scala musicale molto più ricca e versatile. La campana in Do4 è dedicata alla Madonna di Monte Berico, nel 600° anniversario della prima apparizione; le altre due rispettivamente alla famiglia e alla vita. L'altra novità importante è che le campane potranno essere azionate anche manualmente, recuperando così l'antica tradizione profondamente legata alla vita delle comunità parrocchiali. Il suono dei bronzi era uno strumento efficace di comunicazione non solo in ambito religioso ma an-



che civile. In passato, in molti paesi veniva utilizzato per avvertire la popolazione di un incendio, per annunciare l'inizio delle lezioni scolastiche e, naturalmente, per far sapere anche a coloro che non possedevano un orologio che era scoccato il mezzogiorno. L'arte campanaria tradizionale, fatta di conoscenze, tecniche

e pratiche legate è stata riconosciuta dall'UNESCO come elemento del patrimonio culturale immateriale dell'umanità, con l'estensione del riconoscimento all'Italia nel 2024. A Castegnaro il suono a corda si affiancherà all'attuale sistema motorizzato. «Suonare le campane manualmente non significa solo produrre una

melodia – sottolinea il parroco don Luigi Dalla Bona – sono richieste esperienza, coordinamento, capacità di ascolto e disponibilità a condividere e tramandare un sapere che per generazioni ha accompagnato la vita dei paesi e delle parrocchie. Proprio per questo, uno degli obiettivi è quello di coinvolgere giovani e adulti che de-

siderino avvicinarsi a questa pratica, favorendo la formazione di un gruppo di campanari capace di imparare e crescere insieme. Le nuove campane diventano quindi non soltanto un arricchimento della voce del campanile, ma anche l'occasione per restituire vita a un gesto antico: quello delle corde, perché una tradizione possa continuare a essere vissuta e non soltanto ricordata». Domenica scorsa, al termine della Messa delle 11, il taglio del nastro e la benedizione delle nuove campane. «Il progetto è stato sostenuto dai generosi contributi delle aziende del territorio – ricorda Luca Alessio –, dalle Banche Veneto Centrale, dalla Banca Delle Terre Venete e dalle offerte dei privati. In questo modo si è potuto arricchire e valorizzare il patrimonio artistico e culturale della parrocchia». Al mattino le campane sono state suonate a corda dai campanari di Montebelluna, del gruppo Corde e Musica di Tezze sul Brenta e di Villafranca Padovana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA